

talenti

T/ BARBARA MIGLIARDI  
F/ ARCHIVIO

# L'incastro leggero del cartone



**Quarto comandamento: onora il padre e la madre. Sì, ma non nel design, dove la regola invece è "onora il materiale", almeno secondo la filosofia di Mario Pagliaro, giovane designer e architetto napoletano, classe 1981, che il materiale lo onora eccome, tanto da non aver bisogno di altro, nemmeno della colla, per creare i suoi mobili. Sono infatti bastati solo cartone, legno e qualche incastro a fargli registrare un brevetto a suo nome per la realizzazione di mobili in cartone, farlo passare dalla sua stanza al suo studio e da una sola sedia alla produzione di mobili diversissimi e richiestissimi in soli due anni.**

Mario Pagliaro

*Vasca di carriola in lamiera stampata, che poggia su una balestra in ferro che permette alla persona seduta di poter piacevolmente oscillare*



Mario Pagliaro realizza sedie, scrivanie, chaise longue, librerie, pouf e altri mobili, solo che per farlo non ha bisogno di materiali costosi, ma solo di legno e cartone. Eppure il livello è alto, tanto che a soli pochi mesi dall'inizio della sua attività-cominciata appena due anni fa - è stato invitato al Macef di Milano 2010 per esporre due sue creazioni, il flypuff (in cartone) e il tavolo a croce (in legno), e da lì

la sua produzione è stata inarrestabile. Corre dal suo studio di Casoria e arriva fino a Napoli, andata e ritorno, ogni volta che vuole fare il pieno di aria e di idee. Chissà che non si sia accorto proprio così della potenzialità del "materiale povero", ciò che è certo è che ad incoraggiarlo sono stati gli altri: "tutto è cominciato nella mia stanza, quando realizzai per la mia ragazza una seduta

"stokke" in cartone. Tutti quelli che entravano la volevano, allora capii che quella era la strada giusta". Da quel momento il giovane talento ha creato diverse tipologie di

arredo, sia in cartone che in legno, tutte accomunate da un unico principio: ridurre i costi. Vale a dire - come spiega Pagliaro - che in ogni sua creazione riduce



*Didodivano, un comodo divano in cartone antiumidità, con braccioli più grandi del consueto che fungono da poggia oggetti, al di sotto ci si possono collocare dei libri oppure riviste. Didodivano è ecologico al 100% perché realizzato senza colla.*

*Costruito tagliando a laser un unico foglio di multistrato, spedito in imballaggio piatto. Il tavolo si assembla senza colle né viti ma con semplici incastri.*



l'impatto sull'ambiente utilizzando materiali riciclabili, riduce i costi del trasporto servendosi di materiali poco ingombranti e quindi facilmente trasportabili, riduce fatica e tempi del

montaggio grazie alla estrema semplicità dell'assemblaggio, e riduce la spesa, mantenendo i suoi lavori ad un prezzo contenuto. "Less is more", meno è

di più, diceva Ludwig Mies van der Rohe, celebre architetto e designer tedesco, ideatore nel 1927 della poltrona Barcelona, tuttora icona del design industriale. E di questi

tempi sapere che la felicità possa venire con poco fa bene. Con la sua ultima ideazione Mario Pagliaro concorre con i grandi del design: "Dido divano" esclude

## >>talenti

*Flysit è una seduta in cartone concepita secondo un sistema di incollaggio che ne conferisce una particolare resistenza*



*Flypouf: può avere dimensioni variabili grazie alla semplice aggiunta di sagome fino a divenire una panca di lunghezza infinita*



l'impiego di qualsiasi collante, entrando così nella storia con il brevetto a suo nome - datato 2011 - per il sistema di realizzazione di mobili in cartone senza l'utilizzo di colla. Si tratta di una poltrona biodegradabile al 100% dove, al posto della colla, il cartone è tenuto assieme da assi di legno, fermati tra loro alle estremità con spinotti lignei. Resistenza, eco-compatibilità totale, originalità, bellezza,

sembrano troppo poco? Ecco che il divano è anche smontabile. E rapidamente. È la filosofia dei costi ridotti ed il motivo per cui i suoi arredi in cartone ci sembrano così speciali, rispetto a quelli degli altri. E come spesso capita quando si imbrocca la strada giusta, c'è sempre qualcuno da voler ringraziare, in questo caso è il professore Giovanni di Domenico - da cui prende il nome la poltrona - che ha

seguito il designer nella tesi di laurea e gli ha insegnato a lavorare con le proporzioni, fondamentali per la progettazione ogni elemento d'arredo. Quanto ai mobili in legno, Pagliaro offre una vasta gamma di soluzioni, dalla scrivania al comodino, tutti a incastro, ovvero tutti smontabili e rimontabili facilmente. Provare a fare tutto, anche quella sì che è una filosofia di vita, perché "più usi il corpo

e la mente e meno ne senti il peso", sembra quasi profetico questo lavoratore instancabile e geniale di Mario Pagliaro quando parla. Sarà per questa grande energia fisica, unita alla capacità di guardare lontano, che il suo futuro lo vede così, nell'incastro e nella sperimentazione: "mi piacerebbe continuare a lavorare con gli incastri, provando anche altri materiali come il silicone, il carbonio". ✕